

Una « rimpatriata » per i lavoratori lontani dall'Italia

# Le feste autunnali dell'Unità tra i nostri emigrati in Belgio

Una vecchia tradizione e una nuova dimensione politica - Le iniziative culturali nate nell'emigrazione, tra cui spettacoli teatrali - L'impetuoso aumento degli iscritti al PCI dal 1950 ad oggi

Dal nostro corrispondente

**BRUXELLES, novembre**  
Per una vecchia tradizione di cui non conosco le origini, qui il festival dell'Unità si tengono in questa stagione, fra l'autunno e l'inverno. In coincidenza con il lancio della nuova campagna di tessera al PCI. Ho scritto festival perché quest'anno i compagni dell'emigrazione in Belgio li hanno chiamati così, e non per puro spirito di imitazione. La prima volta,

certe feste sono durate tre giorni; in altri casi, come a Bruxelles dove non sarebbe stato possibile prolungare il festival nel tempo, le iniziative sono state articolate nello spazio: esposizioni di pittura, giochi, spettacolo, comizio al primo piano, e contemporaneamente ballo, pesca, mescolata e ristorante al piano terreno. Ma non sono solo la dimensione e la durata ad aver trasformato gli incontri di un pomeriggio attorno a un tavolo di vino e a un piatto di

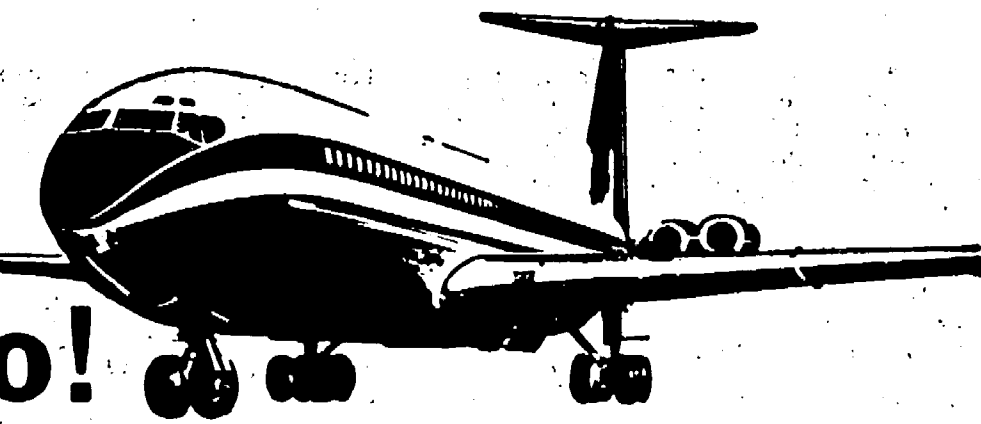
spaghetti, al suono di bandiera rossa, in veri e propri festival dell'Unità. E' il contenuto che sta cambiando, è lo stesso significato politico che si va allargando ad una dimensione fino a pochi anni fa sconosciuta.  
Prendiamo Liegi, dove si è tenuto la settimana scorsa il festival dell'Unità in Belgio, a carattere regionale. Per tre pomeriggi e sera — approfittando del lungo fine settimana festivo, nel cinema

principale di Ougrée, un grosso centro operaio della cintura industriale — i comunisti italiani si sono incontrati tra loro, con i compagni delle altre grandi correnti migratorie, e con gli amici belgi, hanno mangiato e ballato, hanno discusso e ascoltato, hanno visto e fatto teatro.  
Ougrée è una delle cittadelle operaie della zona, un centro di grande combatività maturata in decenni di tradizione socialista; ed è insieme una delle città dormitorio della siderurgia belga che domina con le sue mura rostrate per chilometri e chilometri i paesi della periferia di Liegi: Seraing, Ougrée, Jette, Namur, si snodano ai piedi del lungo muro della fabbrica, ne respirano il fumo, regolano la loro vita sul ritmo delle sirene dei turni. Trentamila operai di cui 6 mila italiani, qualche migliaio spagnoli, passano nel corso delle 24 ore attraverso i cancelli dell'azienda. La nostra emigrazione qui è ormai alla terza generazione, se si conta il primo manipolo di esuli antifascisti degli anni '20.

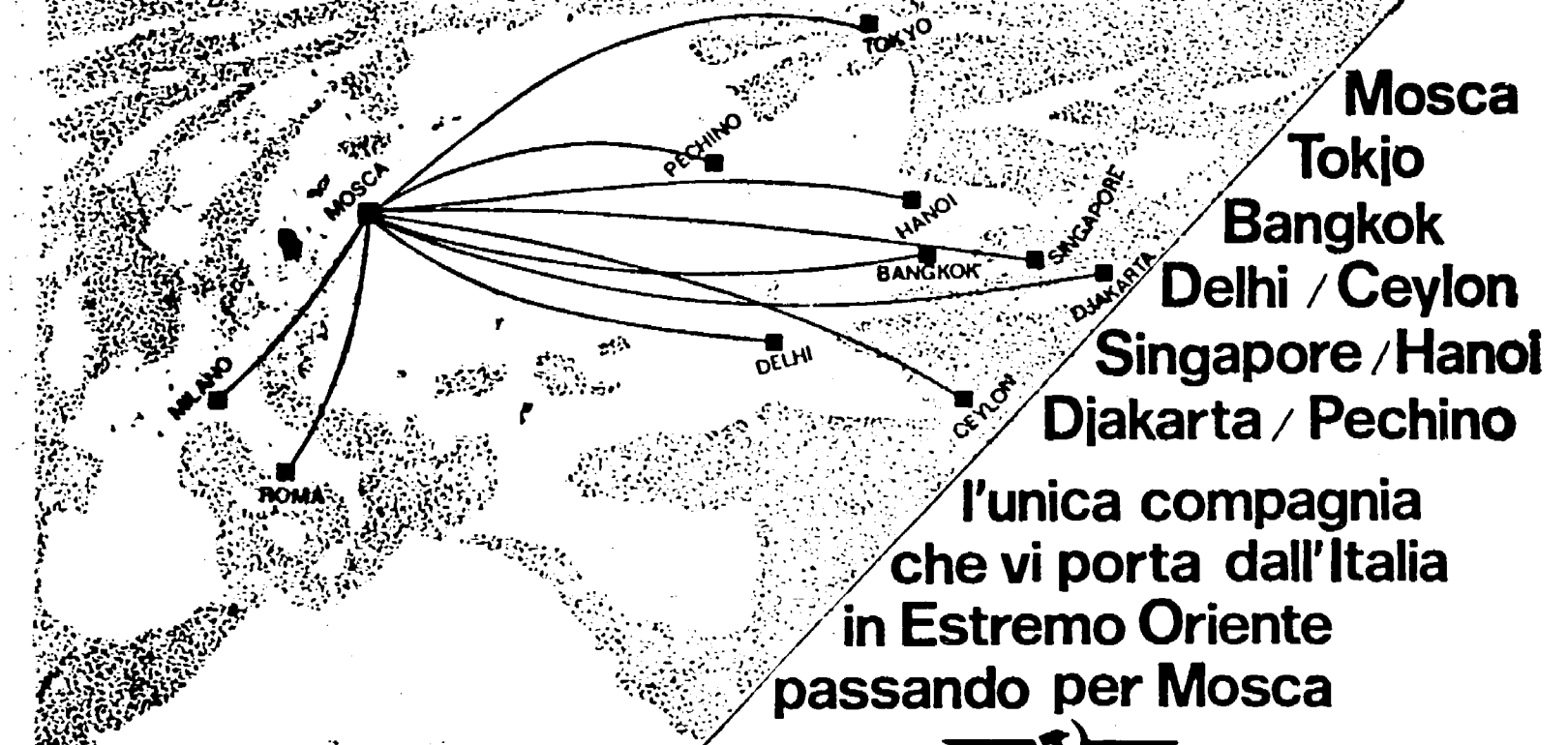
Negli anni '50 — ricorda il compagno Rotella, segretario della nostra Federazione in Belgio — a Liegi c'erano in tutto 7 comunisti italiani, iscritti sotto falso nome alla Federazione del Partito belga. Oggi ce ne sono 800; in tutto il Belgio i comunisti italiani iscritti nel '76 sono stati 2663, di cui 418 reclutati; quest'anno, con il lancio delle dieci giornate, sei sezioni come quella della zona di Fieron sono arrivate a tessere per il '77 fino al 70% degli iscritti. Nelle sei feste dell'Unità di Ougrée, del Limburgo, di Mons, di Gilly, di Courcelles, di Bruxelles, sono passate oltre 6 mila persone.

Per tornare al grande festival di Ougrée, esso ha mantenuto, prima di tutto, il suo carattere di grande incontro fra i compagni italiani e le loro famiglie, in una « rimpatriata » in cui tutto si mescola: lo stare insieme a bere parlando il dialetto; la mangiata di trippa condita con gli ortaggi e gli odori di terra che il compagno cuoco (un ex minatore in pensione) coltiva nel suo orto; gli stupendi canti sardi che la signora fa vibrare come fremiti di emozioni e di nostalgia, lamenti preghiere, grida di rivolta o di sventura. In questa festa dell'Unità, soprattutto in un centro come Liegi, si va anche e soprattutto per discutere insieme di politica, riflettere sull'Italia e sulla propria condizione di emigrati.  
Se infatti in zone come il Limburgo, una regione mineraria del nord di lingua fiamminga, si sente che il partito sappia offrire ai lavoratori italiani, attraverso la festa dell'Unità, un momento di aggregazione, occasione di un incontro fra loro e con le loro famiglie, nella periferia operaia di Liegi queste occasioni non mancano. Il lavoro nella grande fabbrica è impegnato nei sindacati belgi, la forza e l'orientamento aperto delle sinistre valloni, la presenza di grandi associazioni degli italiani come la « Leonardo da Vinci », fanno sì che la condizione di emigrato, almeno qui, non sia un ghetto.  
Si può dire invece che ormai in queste regioni l'emigrazione italiana che si organizza attorno al nostro Partito e alle associazioni democratiche è diventata, in questi anni di accresciuto interesse per la questione comunista in Europa, un centro di aggregazione democratica anche per altri gruppi di emigrati e per certi settori della sinistra belga.  
Ecco alla festa di Ougrée gli stand dei comunisti spagnoli, dei patrioti palestinesi che distribuiscono materiale e splendidi manifesti dell'OLP, degli esuli del Cile che portano oggetti costretti dai compagni prigionieri nei lager. Ecco la presenza, quest'anno per la prima volta, degli operatori della TV belga che ritrasmetterà le riprese del nostro festival in una trasmissione sul problema degli immigrati.  
Ed ecco la grande novità di quest'anno, la rappresentazione in tutte le feste dell'Unità di un singolare spettacolo teatrale. « La lunga e sanguinosa epopea del figlio di Giuseppe Cipolla nel reno dell'Inferno », rappresentata dal « Gran circo cosmopolita dei giovani disoccupati della Rue Cockerill ». Lo spettacolo in genere di teatro popolare giovane, fra il burlesco e l'epico, che si snoda con la partecipazione diretta del pubblico e con la elaborazione collettiva dei testi della musica, è stato allestito insieme da giovani lavoratori e intellettuali italiani e belgi. Nato nei locali della « Leonardo da Vinci », lo spettacolo è stato rappresentato con successo al festival di Napoli ed ora fa il giro delle feste dell'Unità in Belgio.  
Altri temi specifici dell'emigrazione, come quelli sempre scottanti della scuola e della lingua, sono stati presenti nei festival dell'Unità in dibattiti che hanno interessato insegnanti, famiglie, giovani.  
La situazione politica nuo-

## la nostra pista e' il mondo!



### da Roma e Milano stiamo decollando per...



- Mosca
- Tokyo
- Bangkok
- Delhi / Ceylon
- Singapore / Hanoi
- Djakarta / Pechino

l'unica compagnia che vi porta dall'Italia in Estremo Oriente passando per Mosca

# AEROFLOT

LINEE AEREE SOVIETICHE

Aeroflot / Roma  
Rappresentanza per l'Italia: Via Bissolati, 27 - Tel. 47.54.249  
Ufficio Commerciale: Via Bissolati, 27 - Tel. 47.56.001  
Agenzia e prenotazioni: Via Bissolati, 27 - Tel. 47.57.704 / 48.66.19  
Tel. 47.57.704 / 48.66.19

Aeroflot / Milano  
Agenzia e prenotazioni: Via Vittor Pisani, 19  
Tel. 65.55.00 - 66.71.56  
Telex / via Sita Miltosu

Vera Vegetti



**DAL VENTRE DEL POLO NORD** — Un sottomarino atomico britannico è emerso dalle profondità marine forando lo strato di ghiaccio, sulla banchisa del Polo Nord. Per cinque settimane l'equipaggio di 121 persone si è dato il cambio per compiere esperimenti di acclimatazione e di natura scientifica. La torretta del sottomarino emersa dallo strato di ghiaccio è visibile alle spalle del tre marinai-scienziati

INGHILTERRA: dopo la flessione dei laburisti

## I CONSERVATORI INSISTONO PER LE ELEZIONI ANTICIPATE

Il premier Callaghan è contrario: «Una battuta d'arresto temporanea» - Il partito di governo ha perso 2 seggi e ora ai Comuni dispone di un solo voto di maggioranza

Dal nostro corrispondente

**LONDRA, 6**  
La flessione subita dai laburisti nelle tre elezioni suppletive dei giorni scorsi (una riconferma e due sconfitte) ha dato un'occasione di rilancio alla propaganda conservatrice che torna a chiedere la consultazione generale anticipata. Il governo, in accordo col parere dei maggiori circoli d'opinione e centri responsabili, nega la necessità delle elezioni straordinarie riaffermando la continuità del suo programma. Il premier Callaghan ha detto: « Il risultato è deludente ma si tratta di una battuta d'arresto temporanea e siamo più che mai intenzionati a portare a termine il nostro piano di ricostruzione nazionale ». Secondo l'interpretazione dei massimi dirigenti laburisti, il calo dei suffragi troverebbe spiegazione nella impopolarità delle misure adottate per far fronte alla crisi ma il positivo superamento di questa dovrebbe portare al recupero della fiducia di qui al prossimo appuntamento elettorale fra due anni. Il leader dei conservatori, signora Thatcher, è invece convinta che la vittoria non può sfuggire: « Questo governo deve andarsene, siamo impazienti di assumerci le nostre responsabilità ».

gioranza conservatrice di più di mille voti. In media lo spostamento dei suffragi dal governo all'opposizione è del 18 per cento: una percentuale che, se ripetuta alle consultazioni generali, darebbe ai conservatori 300 seggi di maggioranza nella nuova Camera dei Comuni. L'equilibrio numerico in Parlamento è comunque già gravemente compromesso per il governo che dispone ora di un solo voto di maggioranza: 312 laburisti

insieme ad altri 4 voti di indipendenti scozzesi e nord irlandesi. L'opposizione raggiunge quota 315: 278 conservatori, 13 liberali, 3 nazionalisti gallesi, 10 unionisti ulsteriani. Si apre quindi un periodo di forte incertezza ma la continuità del governo (per quanto debole) appaia la sua posizione parlamentare dovrebbe essere garantita nel futuro immediato.

Antonio Bronda

Nelle ultime 24 ore scontri e duelli di artiglieria

## Venti morti a Beirut nonostante la tregua

**BEIRUT, 6**  
Le ultime ventiquattrore in Libano ha visto registrato un bilancio di venti morti e feriti a causa di violazioni della tregua. A Beirut vi sono stati duelli di artiglierie e incursioni nelle opposte zone, con un bilancio di una ventina di morti tra i civili.  
Intanto, la Siria si prepara a entrare a Beirut con i 20 mila uomini del suo corpo di spedizione.  
« Le forze siriane — ha detto Rad, a Damasco — sono portate in posizioni strategiche e mettono in grado di entrare a Beirut per separare i combattenti con la forza, se necessario ». Secondo la emittente, è stato approntato un piano in base al quale le forze siriane scenderebbero rapidamente lungo la strada per Beirut collegandosi ai reparti sudanesi e sauditi e delle forze di pace nella zona dell'aeroporto.  
I dirigenti della destra, intanto, abbandonando le ultime riserve, hanno annunciato che « permetteranno » l'ingresso della forza di pace araba nei loro territori. « L'annuncio è seguito a una serie di colloqui avuti dall'incaricato d'affari americano George Lane con presidente Elias Sarkis e altri esponenti cristiani. « Ho compreso che l'America vuole una sollecita fine della crisi libanese », ha detto il ministro dell'Interno Camille Chamoun. La Radio Falangista, sen-

za aggiungere dettagli, ha detto che i colloqui di Lane hanno rivelato « un nuovo e positivo cambiamento della politica verso la guerra civile libanese ».

Negli ambienti progressisti si fa rilevare, peraltro, che la accettazione della destra è venuta subito dopo la nomina da parte di Sarkis a comandante della « forza di pace » del colonnello libanese Ahmed El Haj, nomina contestata dall'OLP e dalla sinistra sia perché El Haj è definito di sentimenti antipalestinesi sia perché il vertice di Riad aveva deciso di affidare il comando ad un ufficiale non libanese.

Intanto un portavoce del comando dell'esercito del Libano arabo (la frazione dell'esercito libanese schierata col Movimento nazionale) ha denunciato un attacco di unità navali israeliane contro il porto di Sidone. L'attacco — afferma il portavoce — è stato respinto. Contemporaneamente, sempre secondo la stessa fonte, tre altre unità israeliane si sono portate davanti alla raffineria di Zahran, presso Sidone, mettendola in mare dei canotti pneumatici: ne sono derivati aspri combattimenti, nel corso dei quali un mezzo navale israeliano sarebbe stato affondato. Nel primo pomeriggio, quando il portavoce ha denunciato a Beirut la notizia dei combattimenti erano ancora in corso.

75 anni di cooperazione, di organizzazione ed esperienza

# costruire

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI

C.M.C. SEDE E UFFICI: 48100-PAVENNA - VIA TRIESTE 76 - TEL. 0544 421209-421281 - TELEX 55262  
CE PR ED IN STABILIMENTO E UFFICI: 47020 PIEVESISTINA CESENA - TEL. 0547 348209